

STYLE WARS

...avere un look...

Se non visualizzate correttamente questa e-mail [clicca qui](#)



casual club
dove le fantasie si incontrano

RIMARRA' IL NOSTRO SEGRETO

Hai mai desiderato provare il brivido di un incontro clandestino, di nascosto da tutti? Grazie a Casual Club potrai trovare la persona perfetta con cui condividere un segreto piccante, con la certezza che la tua privacy sarà garantita al 100% e che nessuno verrà mai a saperlo. Iscriviti Gratuitamente

ENTRA ORA >>

RICOMINCIAMO

Numero 26 Settembre 2012

e-mail: stylewars@hotmail.it, <http://www.dressersroma.com/stylewars.html>, facebook: stile wars

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
DALLE GRADINATE	PAG.11
SATURDAY'S BEST	PAG.12
JACKIE'O	PAG.17
L'ARTICOLO	PAG.18
CONFRONTATION STATION	PAG.20
SE FOTOGRAFANDO	PAG.22
LE CREW	PAG.24
MOVIES	PAG.25
LIBRI	PAG.26
HISTORY BRAND	PAG.27
MY RADIO	PAG.28
L'IDIOTA	PAG.35
II GENIO	PAG.36
GREETINGS FROM	PAG.37
STORIE	PAG.39
FEDELE AL PUB	PAG.41
30 ANNI STONE ISLAND	PAG.42
BORG	PAG.43
STRAGE	PAG.45
ARSENAL IN ITALIA	PAG.47
80 VOGLIA	PAG.49



Ritorno da Ponza

PREMESSA

Juventus 1.85 Roma 6.00 Milan 7.00 Inter 7.00 Napoli 7.00 queste sono le quote per chi vincerà lo scudetto della stagione 2012/13, queste sono invece le quote per i nuovi scandali di questa stagione calcio scommesse 2, nuova cupola 3, doping 4, doping amministrativo 5, crollo settori causa strutture fatiscenti 8, scommettere signori scommettete!

Passiamo ad altro, non tutte le notizie che vengono date sono false infatti dal sito della polizia di stato un articolo a firma di Franco Cosentino intitolato "Storie di Curva" riporta: Sono gli ultras, i tifosi irriducibili sempre pronti ai tafferugli Uniti leggeremo tutti rossoblu. Ancora sangue (a sangue); questo il vero significato della parola ultras. Niente latino (nella lingua di Cicerone ultra significa al di là, oltre) e nessun riferimento al movimento politico francese post-restaurazione. Solo un suono accattivante letto da un tifoso sampdoriano su qualche libro diventato uno slogan comprensibile e accettabile anche ai compagni di curva meno studiosi. Era il 1969 e a Genova nasceva il primo gruppo ultras.

Alla luce di tutto questo come diceva qualcuno "per chi se lo fosse dimenticato essere ultras è reato", non riesco a concepire come qualcuno, nonostante la repressione più varia, sia ancora indeciso se farsi o meno la tdt, alcune partite non si giocheranno mai più, la black list sarà sempre attiva e l'ultima trovata dell'albo degli striscioni ?

http://www.osservatoriosport.interno.gov.it/area_tifosi/striscioni_serie_a.html oggi tutto fortunatamente online, così potremmo vedere chi la pensa in un modo e chi in un altro...

la prossima trovata sarà albo dei cori? anche lì c'è chi sarà d'accordo fino alla trovata successiva che trasformerà gli uomini in robot... Dove è finita la cosiddetta mentalità ultras, che negli anni passati stava sempre sulla bocca di alcune tifoserie? forse come altri sostenevano non è mai esistita... Mi dispiace che i giovani non possano vivere quello che i più vecchi hanno vissuto, ma come tutte le cose c'è un inizio e una fine ed a volte è meglio morire che vivere da schiavi, oppure resistere senza piegarsi...

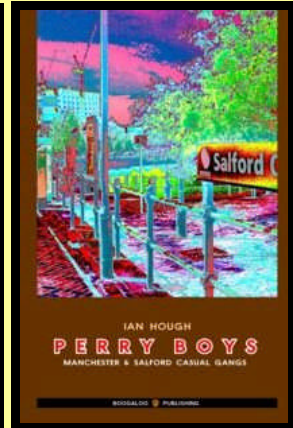
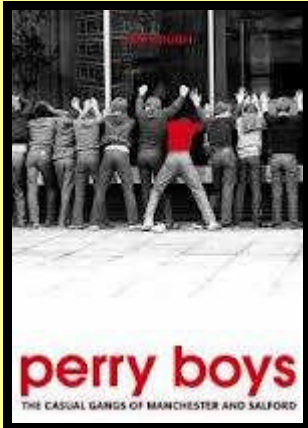
In tutta questa tristezza sono almeno stato contento di aver scoperto tardi il tormentone dell'estate, il "pulcino pio", ma per favore ...



Questo striscione è la sintesi perfetta del tutto ... fottuta genialità ! Tra l'altro anni luce avanti

IAN HOUGH

Sono veramente orgoglioso di questa intervista, Ian Hough è l'autore dello spettacolare libro "Perry Boys", che ho recensito in Style wars numero 5, è probabilmente il migliore tra tutti quelli che ho letto, sono sicuro che se lo leggerete non ne rimarrete delusi, non ne siete sicuri? Sono convinto che questa intervista vi farà venire l'acquolina in bocca ...



Come ti sei sentito la prima volta che sei andato allo stadio? Che anno era?

Ho cominciato a frequentare l'Old Trafford ben prima di andare lì per vedere una partita; la mia famiglia abitava lì vicino e spesso con i miei cugini passavo le giornate nell'area dello stadio. Adoravo la visuale che si aveva arrivando da Warwick Road, mi sembrava una autentica meraviglia arrivata dal futuro, addirittura mi è capitato di sognarla: a dire il vero all'epoca immaginavo che all'interno ci fossero le scale mobili, proprio come ora!! Poi, finalmente, nel 1978 andai ad un ManU v Middlesbrough. Avevo 12 anni e lo United vinse 3-2 ed io passai il mio tempo con lo sguardo rivolto alla Statford End, era una giornata di sole e l'effetto cromatico era stupendo. Mio zio Geoff mi portò nello United Road Paddock, che qualche anno dopo sarebbe diventato un punto cardine all'interno dello stadio.

Mi è capitato recentemente di andare a qualche match del City con un mio vicino di casa tifoso dei Citizens; sapevo che non mi sarebbe piaciuto: la struttura stessa, le barriere, la copertura: niente sembrava solido e di qualità come il mio amato Old Trafford!!

Quali sono le rivalità più sentite? Ti ricordi quando e in che modo sono nate?

Le rivalità sono cambiate così come le inimicizie, penso sia normale nel corso degli anni. Nonostante questo, direi che Liverpool, Leeds e ManCity sono quelle che sono rimaste più o meno uguali, e questo te lo può confermare qualunque altro tifoso dei Red Devils. I Reds sono da sempre i più odiati, anche se recentemente anche con i Citizens c'è di nuovo tensione, forse perché hanno vinto un paio di trofei.

Con i Liverpool credo che fosse così forte anche perché eravamo le uniche due tifoserie che avevano una forte componente casual all'interno, prima che il resto del paese afferrasse questo stile. I Reds pensavano che loro fossero gli unici tifosi che avessero anche uno stile nel vestire. Ma come si sbagliavano!!!! Per farti un esempio: ricordo una partita contro di loro nel '79 dove c'erano diversi di loro "giusti" (noi li chiamavamo Perries), l'anno dopo praticamente tutti loro avevano lo stesso look, erano tutti Perries! Migliaia di ragazzi in Stan Smith e jeans Lois. Fu l'inizio di una vera e propria gara di stile che si mischiava alle battaglie tra stadi e stazioni.

Non penso che capiterà di nuovo un periodo come quello, anche se il numero delle mob è aumentato, tutto quello che riguarda l'abbigliamento guarda a un panorama vecchio di trenta e più anni. Dove sta la novità?

Per me, è stato il momento più eccitante della storia del calcio.

Qual'è stata la trasferta più pericolosa a cui sei stato?

Everton, soprattutto a causa dei coltelli, Gli anni tra l'80 e l'83 mi sembrarono l'inferno: ti dovevi fare da Lime Street Station fino a Goodison sapendo che te la saresti dovuta vedere con i gruppi dell'Everton e pure dei Reds. Erano molto organizzati, si conoscevano tra di loro e spesso organizzavano insieme belle accoglienze agli ospiti; avevano l'abitudine di stare in gruppi di circa 40 persone lungo tutto il tragitto, diversi gruppi separati che erano pronti a collaborare se beccavano un gruppo più grande dei loro. Spesso la polizia non ti scortava e quindi si andava da soli... ottimo se ti trovavi in gruppo, ma dannatamente pericoloso se andavi in piccoli numeri. Se poi arrivavi indenne allo stadio, dovevi affrontare tutti i loro gruppetti che via via confluivano cercando di assediare singoli e gruppi con mattoni, coltelli ecc. Spesso, anche con la scorta, quando arrivavi all'incrocio vicino Stanley Park scoppiava comunque il finimondo. Io ho avuto la fortuna di muovermi sempre con ragazzi in gamba sempre riuscendo a rimanere uniti, nonostante questo un paio di volte me la sono vista davvero brutta: se rimanevi solo l'unica cosa da fare era correre, correre per salvarti!! Quei fottuti scousers ci odiavano profondamente e non avevano nessuna pietà. Nel libro parlo di un episodio che ricordo ancora benissimo: la polizia ci prese a Lime Street caricandoci sui bus verso Goodison Park e durante il tragitto gli Scousers ci attaccarono e il nostro bus fu completamente distrutto, noi reagimmo usando ogni sedia, barra di ferro o pezzo di finestra per difenderci. La polizia fermò il bus e ci fece scendere un paio per volta lasciandoci andare verso lo stadio... io e il mio amico Kenny quella sera probabilmente eravamo protetti da un angelo custode, non ci successe nulla, neanche quando sotto lo stadio fummo visti da un gruppo di Everton, uno di loro ci mostrava la lama: cominciammo a correre per salvare la nostra pelle sentendoli alle nostre spalle. Ci salvammo per un pelo!!!

Cosa non ti piace del calcio moderno?

Il fatto che si voglia dare l'idea di un ambiente pulito prendendo misure inutili: non si possono esporre striscioni, non ci si può alzare per tifare altrimenti si viene espulsi dagli steward. I club sono interessati ai clienti e non ai tifosi, business puro. Ok, i proprietari hanno comprato il pacchetto completo, quindi hanno tutto il diritto di andare avanti così.

Ma stanno concentrando la loro attenzione sui day-trippers, tifosi da una gara, vere e proprie macchine da soldi. Tempo fa alla tv ho visto una finale di FA Cup del 77, ManU v Liverpool: non c'erano i tabelloni, le sostituzioni venivano segnalate con dei fogli di carte coi numeri dei giocatori sopra.. tutto così "vecchio" da sembrare ridicolo rispetto a quel che ormai siamo abituati a vedere. Lo Store della società all'epoca era una sorta di capannone attaccato allo stadio, noi ragazzini entravamo senza comprare nulla; una lunga fila di tifosi in attesa di entrare, molti di loro erano veri vecchi ManU che magari non abitavano più in città e si erano trasferiti in qualche parte del Commonwealth, ma era comunque gente che era di Manchester e aveva sempre sostenuto la squadra, a volte capitava che lo speaker ne annunciasse addirittura la presenza per fargli ricevere un tributo dal pubblico.

Ora trovi stranieri da tutti il mondo, impegnati a fare foto e a comprare di tutto nel Megastore: credo che la società sogni di avere ogni partita 90mila "vergini United" ansiosi di spendere soldi.

Gli stipendi dei giocatori sono esagerati, sono pompati ai limiti dell'incredibile, sembra che siano ragazzini in un asilo!

Quando è stata la prima volta che hai iniziato a pensare a “Perry Boys”? E Perché?

Tempo fa trovai online il forum 80s Casuals; cominciai a postare qualche racconto lì sopra, tutti inerenti ai miei ricordi risalenti alla fine degli anni 70, aneddoti sulla casual culture per come l'avevo vissuta (alcuni sono anche nel libro). Il moderatore del forum, Dave Hewitson, mi suggerì per primo di scrivere un libro sull'argomento; avendo vissuto in USA a lungo non sapevo che il tema era stato già trattato in altri libri, quindi semplicemente pensavo che fosse un argomento che doveva essere raccontato. Mi sentivo come se avessi la chance di correggere la situazione descrivendo la casual culture negli anni così come si sviluppò, ed è proprio questo lo scopo di "Perry Boys".

Oggi come oggi, quando parlo con i vecchi amici mi rendo conto che molti di loro non hanno nemmeno il computer, duri della vecchia scuola... ecco perché non c'era niente sul web sull'argomento, questi ragazzi vivevano ancora per strada!

A volte mi chiedo se, rimanendo a Manchester, avrei mai posseduto un computer o scritto un libro. A volte mi chiedo se, rimanendo a Manchester, sarei sopravvissuto.

Qual è il tuo prossimo progetto? Una piccola anticipazione ...

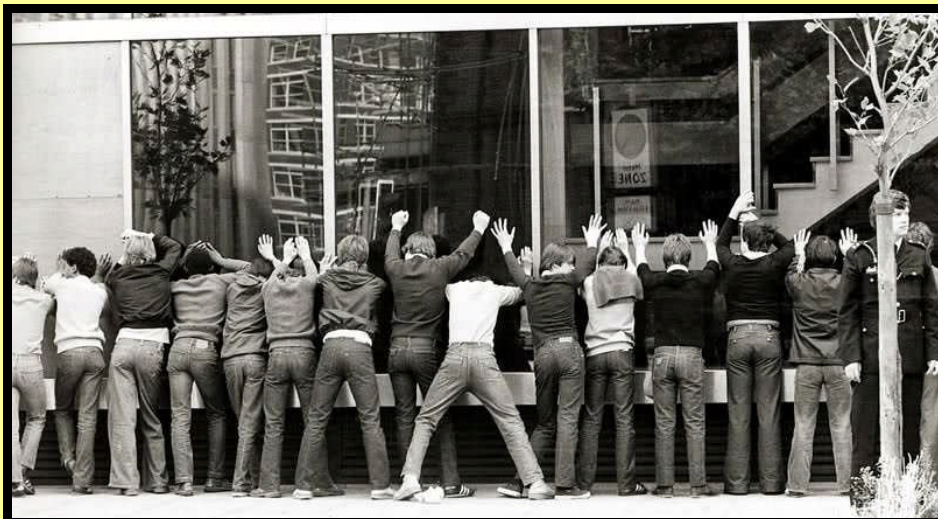
Sto portando avanti diversi progetti. Uno è un racconto ambientato in USA con protagonista un inglese, posso dirti che è la storia di un motociclista.. ma senza motociclette!!! (Lo so, sembra un non-sense); il tutto disponibile su Amazon. Sto scrivendo anche una sceneggiatura (ma è un altro segreto), insomma spero che qualcosa esca fuori. Ho anche altri racconti, magari potrei buttare giù una collana per i download via Kindle.

Qual'è il tuo stadio inglese preferito?

Old Trafford. E basta.

Hai mai seguito la nazionale? L'hai mai messa prima del tuo club?

Mai seguita davvero la nazionale. L'unica volta che mi sono mosso fu per Italia 90, veramente frustrante vedere l'Inghilterra uscire ai rigori con la Germania, come si dice? "così vicino, così lontano"! Attualmente penso che la nazionale faccia davvero schifo, piena di giocatori sopravvalutati. Sta di fatto, che lo United viene comunque prima!!



Cosa ne pensi del progetto “FC United of Manchester?”

E' una buona causa. E' pur vero che se il calcio è cambiato, lo stesso FCUM è un sintomo di come la gente in generale sia cambiata. Lo FCUM sta crescendo, presto avranno un loro stadio e cominceranno a fare soldi, molti di più di quelli che serviranno davvero a mandare avanti il club: se riusciranno a reinvestire sempre tutti questi soldi e questo entusiasmo a favore della comunità sarà davvero un successo da prendere come esempio. E soprattutto sarebbe un grosso calcio nelle palle dei pesci grossi! Se lo FCUM cresce e diventa popolare riuscirà davvero a togliere seguito al cosiddetto BIG UNITED: sarebbe commovente vederlo giocare in Premier League con il proprio stadio e un pubblico decente.

Di contro vedo una attitudine elitaria da parte di chi ha cominciato nel 2005 nei confronti di chi solo adesso si unisce o chi segue solo a parole la squadra in attesa di chissà cosa: questo atteggiamento non deve allargarsi, sarebbe veramente un peccato.

Quale periodo delle terraces e dello stile di vestire preferisci? Perché? ('70.'80, rave period, '90 etc)

Gli anni dal '79 all'82, quello fu il periodo in cui esplose la "febbre da look". Di sicuro qualche Scouser ti dirà "almeno dal 1977" ma se ti vai a guardare le foto vedrai che non è così. L'Adidas fece subito presa tra i ragazzi della working class con le Kick, ma presto i ragazzi scoprirono le più costose Samba. Quello fu solo l'inizio di un'epoca in cui una polo Fred Perry, jeans Levi's e Adidas bianco e nere divennero una vera e propria uniforme. La pettinatura s'ispirava a David Bowie, corto dietro e ai lati, molto somigliante al taglio di capelli che i Soul Boys giù avevano mostrato anni prima a Manchester. E, come proprio in questi anni si vedono tanti ragazzi ridare vita a tutto questo, in quegli anni nei pub e nelle terraces del nord ovest del paese migliaia di giovani facevano a gara nel vestirsi, mentre nel resto d'Inghilterra si era ancora fermi ai pieni anni '70. Fu questo essere diversi che rendeva la competizione tra noi e Scousers così eccitante, eravamo i primi in questa nuova fase. Tutto ciò che era Adidas (soprattutto le scarpe) era un must: Kick, Mamba, Bamba, Samba, Jogger, Stan Smith, Nastase, Wimbledon, Grand Prix, Grand Slam, Puma Argentina. La polo Fred Perry o Lacoste, per poi andare sulla Penguin, di lì alla Fila.. idem per i jeans, dai Levi's ai Lee ai Lois, Inega, Razzzy, FUs per poi tornare ai Levi's.

C'è un capo di abbigliamento senza il quale non partiresti mai?

Credo proprio un buon paio di Levi's: hanno davvero superato tutti i test del tempo! Non mi piacciono quelle cose costosissime che si vedono in giro... Già, un bel paio di Levi's sono la cosa migliore!!

“adidas black shadow” è un capitolo del tuo libro bello e divertente allo stesso tempo, ma quali sono le tue trainers preferite?

Grazie, mi fa piacere sapere che ti sia piaciuto. Come direbbe Willy Wonka, anche un uomo saggio apprezza a volte qualche sciocchezza!!

Mi sono sempre piaciute le scarpe da tennis con le suole blu, le mie favorite rimangono le Adidas Wimbledon e Grand Prix, così come le Puma Argentina. Tra questi tre modelli non saprei davvero quale scegliere!



Qual è la tua marca italiana preferita? E Perché?

Fila. Quando tutto ebbe inizio qualsiasi cosa della Fila era il top. Ai giorni d'oggi mi sembra sia scaduta parecchio, ma t'assieuro che all'epoca chiunque indossasse un BJ track top o una polo o un Terrinda non passava inosservato!!

Un mio socio, un vero trend-setter all'epoca aveva un paio di pantaloni molto belli, una specie di incrocio tra jeans e una tuta, con il logo Fila su una tasca: mai visto un modello simile a quello, se mai farò un film sull'argomento e volessi mostrare un top boy, beh quel ragazzo indosserebbe quei pantaloni!!!

Un mio caro amico recentemente scomparso (parlo di Paul S. come compare nel mio libro) sarebbe un altro esempio per rendere l'idea: nella sua vita ha avuto a che fare diverse volte con la giustizia scontando anche anni di carcere (alcune anche per reati molto gravi), di lui qualcuno disse che "avrebbe potuto indossare un sacco con una corda arrotolata intorno e ancora sembrare un milionario".

A quei tempi gente come questa era considerata un vero e proprio leader.. beh Fila era una delle loro marche preferite!

Anni fa comprai da un mio amico un tracktop veramente unico: rosso con righe blue navy e bianche e il logo Fila proprio sulla lampa, stupendo. Me lo rubò mia sorella!!

Cosa ne pensi dei nuovi brands creati dai lads? Come "Peaceful hooligan", "80s casuals, "The casual Connoisseurs" etc

Ad essere onesto non uso queste marche! Dave Hewitson mi ha regalato una divertente tshirt di 80s Casuals, tutta in bianco e nero con questo ragazzo appoggiato ad un muro con una maschera a gas; l'unica nota di colore è nelle sue scarpe, Adidas gialle e blu e la scritta "IT'S GRIM UP NORTH", l'ho trovata molto comica. M'ha sempre fatto sorridere l'idea che l'aria del nord Inghilterra sia così inquinata da non poterla respirare.

Qualcuno mi ha donato una tshirt con il logo degli Inter-city e sotto il motto ICJ "To pay is to fail", mi è subito piaciuta!

Qual è il tuo gruppo musicale preferito? La tua canzone invece?

Più di una! Ho seguito per anni The Kinks, adoravo "Victoria". Più di tutti comunque amo i Talking

Heads, di loro non riuscirei neanche a dirti il mio pezzo favorito, impossibile sceglierne uno! I loro album che vanno dal 1977 al 1985 sono quelli che preferisco. " More Songs About Buildings and Food", " Speaking in Tongues" e "Stop Making Sense", tre album magnifici, per me i migliori.

Cosa ne pensi della reunion degli Stone Roses?

Spero siano diventati miliardari, mi piacciono parecchio, li rispetto come artisti e come persone. Mani mi ha mandato anche una mail dicendo che ha letto il mio libro e l'ha gradito, è stato davvero gratificante. La loro musica è fantastica, mi piacerebbe davvero tanto vederli live qui a New York; c'è molta richiesta in giro per un loro tour, chissà che non succeda qualcosa. Ho idee contrastanti sulla gente che va agli show... Ho saputo di situazioni ridicole sulla violenza e cavolate, la maggior parte create da gente che negli anni '90 era poppante.. Improvvisamente sono esperti di "Madchester" perchè hanno visto una band che era famosa tipo 20 anni fa!!

Qual'era il miglior night club di Manchester e perché? (Passato ed attuale)

Risposta difficile. Ho sempre preferito i posti dove s'è sviluppata la Perry Boys-culture, locali come il Roxy Room, il Russell Club dove potevi vedere live band come i Buzzcocks e i Joy Division, gruppi che contribuirono a creare la scena di Manchester, una scena diversa e separata rispetto alle altre città inglesi.

Mi piaceva il Cyprus Tavern, era un posto di ritrovo dei Governors del City, ma era veramente un bel posto, lì l'atmosfera era fantastica.

“Manchester not for Tunist”, cosa dobbiamo visitare quando andiamo a Manchester?

Ti raccomando decisamente un bel pub crawl! Ci sono un mare di pub in città pieni di charme e atmosfera; ognuno ha la sua opinione in merito, a quale sia il migliore o il peggiore, ma di sicuro in centro trovi diversi locali meritevoli: Mr. Thomas's Chop House, The Peveril of the Peak, The Lass O' Gowrie, Corbiere's, The Briton's Protection, Yates's Wine Lodge, The Brunswick e altri ancora. Si può dare una occhiata a questo sito <http://www.manchesterbars.com/top10.htm> per avere una idea.

Puoi fare un salto al Museo cittadino (ha una buona sezione sugli egizi e un bel rettilario al National Football Museum (<http://www.nationalfootballmuseum.com/>), al Imperial War North Museum (<http://www.iwm.org.uk/>), al People's History Museum (<http://www.phm.org.uk/>), al Museum of Science and Industry... beh non avrà le bellezze di Roma, ma vale una visita!

Free space for greetings etc:

In primis, ti ringrazio per avermi dato la possibilità di presentarmi ai tuoi lettori, romani e non. Roma, Inter e Napoli sono tra le mie squadre italiane preferite. Considera che la Roma mi è sempre piaciuta per via delle sue maglie. Trovo interessante il fatto che gli italiani creino uno stile che renderà totalmente dipendente gli inglesi che a loro volta ispireranno gli italiani!! Un circolo vizioso...

I Perry Boys ora sembrano lontani secoli, l'abbigliamento sportivo era qualitativamente migliore e i giovani d'oggi non capiscono perché c'è gente che ancora indossa tra tracksuit bottom e scarpe da ginnastica.

Peggio per loro!

Sito: <http://www.perryboys.com>

Articles taken from Ian Hough's contributions to the Manchester United fanzine, United We Stand.

<http://thenamelessthing.com/united-we-stand>

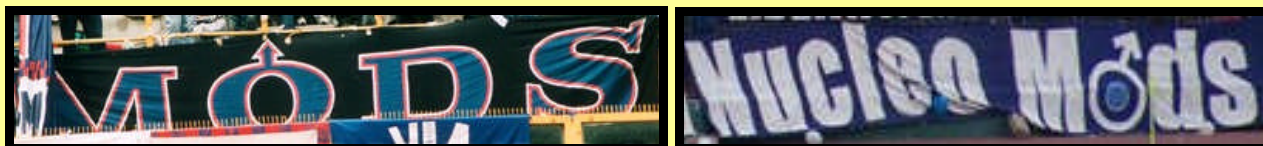


MODS

La sezione “dalle gradinate” di questo mese si riallaccia al numero di agosto sui mods, da sempre infatti sulle gradinate del bel paese, sia quelle grandi che in quelle più piccole spesso faceva bella mostra di se lo striscione mods, alcuni di questi gruppi lo erano effettivamente altri lo usarono solo come nome per il gruppo pur non avendo nessuna caratteristica modernista. Ecco alcuni esempi di quello che è stato e qui quel poco che rimane a causa della repressione.



Terracina - Arezzo - Benevento - Roseto



Bologna - Cavese



Roma - Torino - Teramo



Carrarese - Casertana - Derthona



Cassino - Catanzaro - Crotone



Lecco - Lodigiani - Spal

SATURDAY'S BEST

Vittorio (US Castiglione)

Universal Works Morten Jacket,

YMC pocket T shirt

Penfield Scotsdale shorts

New Balance 991



Vittorio (US Castiglione)

Garbstore mpo Sweatshirt

Folk stripe T-shirt

Edwin camo shorts

Nike Pre Montreal Racer



Ak Casino

(ASD Nuova Cassino 1924)

Music:

Ska, RockSteady, Reggae, 2-Tone, Oi!,

Punk&HC, Mod 79, Northern Soul, R&B,

Jazz, Beat, Post-Punk, Madchester,

New Romantic, Britpop..

Tracktop, Fila White Line/80s Casuals - Terrinda

Polo, Sergio Tacchini Archivio

Shorts, Polo Ralph Lauren

Shoes, Adidas Montreal



FOTO TROVATA SUL WEB



COME ERANO

Franz Anton Beckenbauer (Monaco di Baviera, 11 settembre 1945) è un dirigente sportivo, allenatore di calcio ed ex calciatore tedesco, di ruolo libero. Qui in adidas gazelle.



PER SPEDIRE

LOOK, FOTO, COLLEZIONI

E QUALSIASI ALTRO CONTRIBUTO

STYLEWARS@HOTMAIL.IT

JACKIE'O STYLISH CLOTHING

Via Matteotti 2/H Formigine centro (Modena)
<http://www.facebook.com/jackieoabbigliamento>
tel. 059/570181 email: jackieoabbigliamento@gmail.com





Jackie'O

www.facebook.com/jackieoabbigliamento

ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI - CALZATURE

BRITISH, ELEGANT, FASHION

Via Matteotti 2/H - FORMIGINE centro - (MODENA)
Tel. 059/570818
Email: jackieoabbigliamento@gmail.com
P.IVA: 03358690364

DOVE SIAMO:
Uscita autostrada Modena nord, tangenziale direzione Sassuolo, uscita Formigine, seguire centro.





Di mia iniziativa ho creato gratuitamente questo spazio pubblicitario per gli amici del negozio

Jackie'O di Modena, auguro a loro ed a tutte le popolazioni colpite dal terremoto

una pronta ripresa.

Avanti ragazzi! (A.Dresser)

L'ARTICOLO

Vediamo i primi articoli di questa nuova stagione, riescono a 67 pound le adidas Milano in tre colorazioni, visto il nome dovrebbero uscire anche in Italia ma non ci metterei la mano sul fuoco. Se non erro uscirono nei '70 ma il loro successo lo devono ai tifosi britannici dei primi '80, fortunatamente la versione blu è identica almeno nell'estetica alla versione originale.



Interessante è la collaborazione tra l'adidas e la Church's che fanno uscire le "London's Olympics", visto quanto costano solitamente le Church's toccherà vedere se il prezzo sarà più verso la storica azienda inglese o verso quello delle adidas...



Per il 60° anniversario della Fred Perry è uscita la linea “52 12”



Queste New Balance “Windbreaker pack” saranno invece in vendita per la primavera estate 2013, usciranno in cinque colorazioni



Ecco le finezze di una marca: il “cattivo” di This is England come testimonial della collezione autunno/inverno di Luke 1977



CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

WIEN

VS

MONTREAL

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

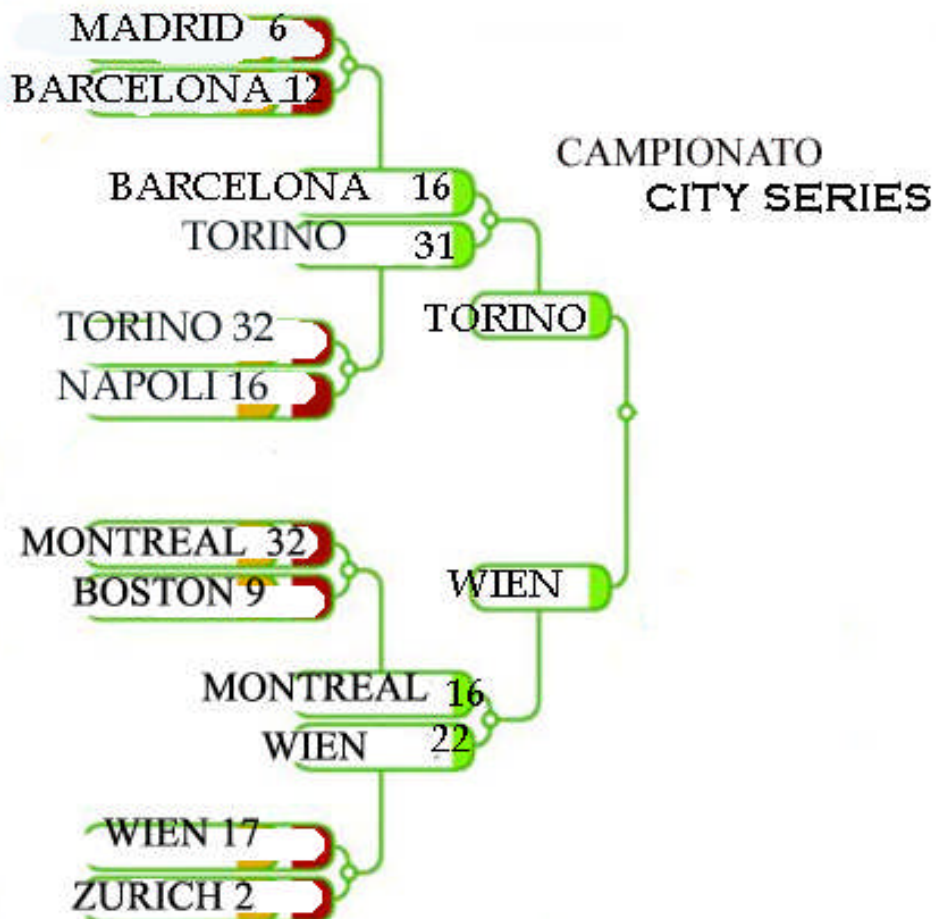
<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=380568308681602&set=a.113598868711882.17657.10001853097182&type=3&theater>

vincono le Torino per 20 a 12 e vanno in finale !



NUOVO CAMPIONATO...

TRAINERS LEAGUE



Le Montreal 76



SE FOTOGRAFANDO

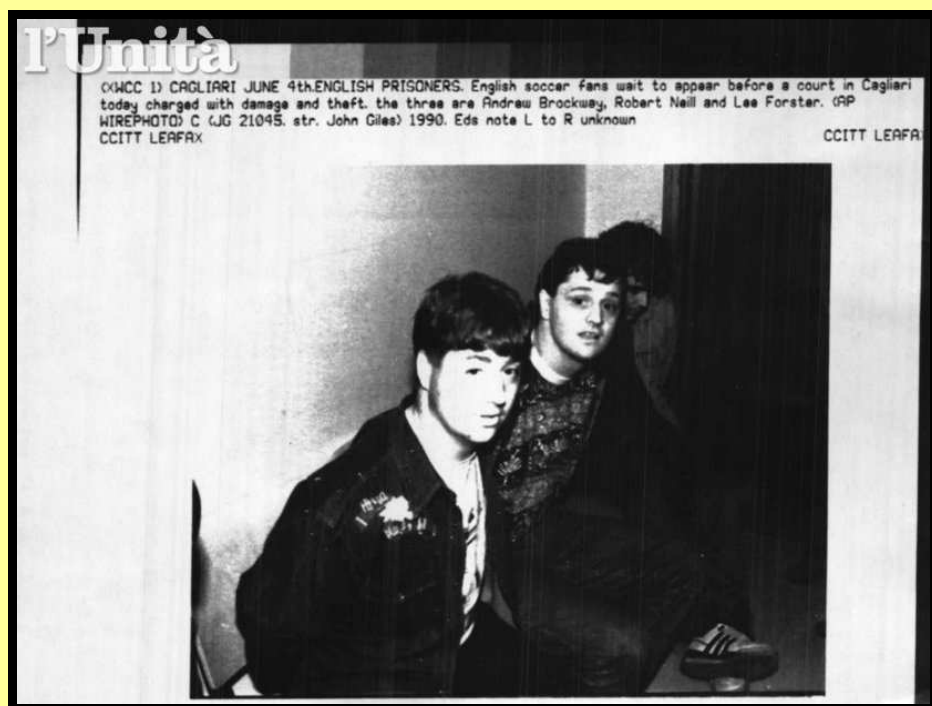


Ora giudicate voi se questo è un genio o un idiota ...



LE CREW

Grazie all'archivio storico dell'unità eccovi due foto d'epoca, gli inglesi al mondiale in Messico e alcuni hooligans arrestati a Cagliari durante Italia '90



CRANK

Regia: Mark Neveldine, Brian Taylor **anno:** 2006 USA **genere:** azione

Per molti erede del Bruce Willis d'azione, per altri reincarnazione del defunto machismo reaganiano che nei gloriosi Anni Ottanta aveva i volti ed i muscoli di Arnold Schwarzenegger e Sylvester Stallone, il corpulento Jason Statham, tra due "Transporter" (2002/2005) ed un "Cellular" (2004), è ormai entrato a far parte dell'immaginario collettivo quale forzuta figura impegnata in imprese senza tregua.

Non fa eccezione "Crank", scritto e diretto dagli esordienti Mark Neveldine e Brian Taylor, in cui concede anima e corpo al killer Chev Chelios, il quale, intento ad abbandonare il mondo del crimine per dedicarsi alla fidanzata Eve, interpretata da Amy Smart ("Non dire sì"), si ritrova nel sangue un veleno iniettatogli dal gruppo malavitoso per cui lavora.

L'azzeccato pretesto, quindi, per dare il via ad una frenetica corsa contro il tempo che vede Chev intento, contemporaneamente, a trovare un antidoto, a portare in salvo la ragazza ed a mantenere alto il flusso corporeo di adrenalina per evitare che il veleno fermi il suo cuore, mentre provvede anche a difendersi da chi vuole eliminarlo.

Una corsa all'interno di cui ci troviamo coinvolti già a partire dai titoli di testa, con tanto di musica hard rock a fare da commento, sfoggio di virtuosismi tecnici a tutti i costi (vi è perfino il dettaglio del cuore che batte all'interno del torace del protagonista) e dialoghi che finiscono per assumere sempre meno importanza, lasciando a Statham non poche occasioni di manifestare tutto il suo "apprezzabile" orgoglio coatto.

E l'impressione generale, tra inseguimenti e sparatorie, è quella di assistere ad un eccitante videoclip di oltre un'ora e venti, derivato in maniera evidente dalla tradizione action orientale che ha fatto la fortuna di autori del calibro di John Woo, Tsui Hark e Ringo Lam, il quale, grazie ad una grottesca caratterizzazione dei personaggi ed al più volte sfruttato stratagemma della divisione di quadro, appare fin troppo vicino al fantasioso universo dei fumetti.

Anche perché il mai banale script, infarcito di ironia e spruzzate di splatter, si costruisce per intero su una sequela di situazioni ed idee talmente folli che la pellicola non avrebbe certo sfigurato né tra le produzioni della trashissima Troma, né tra i divertenti lavori del sottovalutato Michael Davis di "100 ragazze" (2000) e "Monster man" (2003); curiosamente omonimo di uno dei produttori del film.

La frase: "Se ti fermi sei morto"

Francesco Lomuscio <http://filmup.leonardo.it/crank.htm>



DRESSERS

Dopo circa un'anno di attesa, pare a causa di qualche interferenza da parte delle forze dell'ordine scozzesi, con l'aiuto di un mio amico residente in terra d'albione riesco finalmente a mettere le mani sulla mia copia numero 358 di Dressers. Il libro ci descrive le partite più calde e i momenti più divertenti dei lads del Motherwell, un esempio è il botta e risposta su un articolo di giornale:

“Casuals fans told to stay away” a cui risponde “But they claim: We're trendy, not rowdy”.

Il libro come da sottotitolo descrive inoltre “80's lads culture. One-upmanship, football, fashion & music”. Dopo aver descritto le peripezie dei lads si apre la parte dedicata dalle marche, prima vengono descritti i brands degli '80, '90, '00 e le loro evoluzioni, poi per le marche che hanno avuto più successo ci sono veri e propri capitoli fotografici con qualche descrizione poi segue un'altra parte fotografica dedicata alle nuove marche e a qualche capo icona, inoltre una pagina è dedicata alle marche dei lads come Peaceful hooligans, '80 casuals, casual connoisseur e weekend offender.

Ovviamente poi non poteva mancare un'ampia parte dedicata alle trainers con un piccolo speciale su Adi Dassler e Bjorn Borg. Segue poi una sezione fotografica dedicata ai lads in vacanza, molto simpatica la foto “invasion of Ibiza '88”. Prima che il libro finisca con altri scatti fotografici si apre una sezione musicale con la parte dedicata ai dj's più amati dai ragazzi come ad esempio Carl Cox.

Il tutto conta 275 pagine a colore per un costo di 24,99 pound.

Il libro entra di dovere tra quelli da leggere, anche se è tutto in inglese ...

Se da una parte sono contento che sia uscito un libro con questo nome, dall'altra un poco mi rode visto che il nome che avevo scelto per il negozio era praticamente sconosciuto, in ogni caso ci avevo visto lungo. Lunga vita ai dressers ! A.Dresser



BEST COMPANY

Marca italiana di prêt-à-porter. Costituita nel 1970 grazie ad un'idea del designer Olmes Carretti, che ha voluto portare prodotti realizzati con tessuti stinti nel mercato italiano. In un primo momento gli articoli erano destinati al solo pubblico maschile, poi si è ampliato fino ad includere le donne, bambino, e un total look che ha abbracciato scuola, diari, libri, scarpe e profumi. La Best Company deve il suo successo negli anni 80 ai giovani. I 'Paninari' infatti furono i maggiori 'compratori' di articoli Best Company. Dalle magliette, le più apprezzate per il design accattivante, ai jeans con disegni stampati. Avere una maglietta Best Company significava essere un paninaro. Ben presto arrivarono le clonazioni della marca che però non replicarono il buon gusto ed il design di Olmes Carretti. Col passare della moda paninara, la marca cadde nel dimenticatoio. Ma dopo varie difficoltà, la marca è stata venduta al gruppo Fin.part, che l'ha rilanciata. Nel maggio 2002, Cisalfa, già marchio del distributore esclusivo per un paio di anni, l'acquisisce dalla holding milanese Fin.part per 3 milioni di euro.

http://www.dimenticatoio.it/index.php?title=Best_Company

“Questa marca si è sviluppata tra i lads di oltre manica intorno alla metà degli '80, come già scritto rientra in quelle marche dei paninari che ispirarono il look dei casuals in quegli anni, probabilmente anche grazie al suo “made in Italy”. Venne poi abbandonata nei '90 e cadde nel dimenticatoio. A vederle ora, le grafiche di allora fanno realmente sorridere e rendono impensabile che alcuni sopra i dodici anni l'abbiano mai indossate!” A.Dressers



COMBAT 84

We will never fade and die whatever you try to do
We're the first of today and the last of tomorrow
Skinhead's not a fashion it's a way of life.

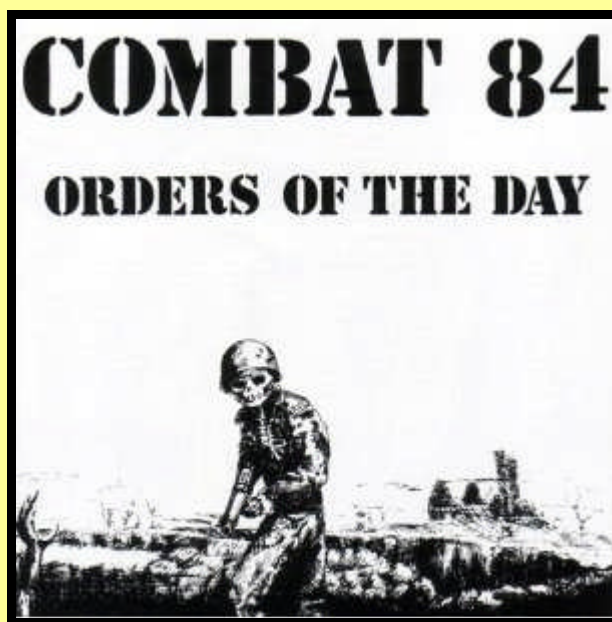
(Sotto)cultura skinhead, hooligans, nazionalismo inglese e provocazione sono gli ingredienti giusti per iniziare a parlare dei Combat 84, gruppo-bandiera del movimento skinhead d'oltremania dai primi anni '80. Storie di disagio, di guardie e di ladri, di glorie di strada o della terra d'Albione, di stile o teste rotte.

Nascono proprio nella Chelsea degli Headhunters, gruppo in cui militava Chris "Chubby" Henderson, il cantante della band che formerà nel 1981 insieme al suo amico John Armitage. Primo concerto con i Last Resort, Roi Perce e non solo puntano gli occhi sulla nuova band che propone un suono aggressivo, incisivo e ben scandito, lontano da quelle melodie già post-punk che iniziavano a sentirsi nell'ambiente. La purezza del suono con la sua semplicità, si fondeva perfettamente alla voce un po' greve e tipicamente cockney di Chubby. Canzoni brevi, testi assolutamente diretti, provocatori e irriverenti. In breve tempo i Combat si fanno un nome, esce il primo Ep "Orders of the day" (1982) con pezzi storici e tra i migliori del panorama musicale Oi! come Poseur, Skinhead e Barry Prudom (una sorta di Liboni inglese). Lasciano incisi degli inni, ma l'etichetta non sarà quella desiderata, quella per la quale suonavano "i più grandi" come 4Skins, Business o Infa Riot: la Secret Records, etichetta che prima li contattò, preparò il contratto ma solamente alla fine si tirò indietro per la loro eccessiva provocazione e la confusione politica di cui si circondavano.

Destra? Sinistra? Difficile e probabilmente sbagliato attribuire simili etichette ad un gruppo di kids nazionalisti inglesi con una testa ed una cultura differente da quella del resto d'Europa o quella di un giornalista. Magari gli stessi giornalisti che trovando nei Combat 84 qualcosa che non trovavano nelle altre bands, incuriositi dalla loro "purezza" skinhead, dal non avere alcuna influenza politica chiedono di registrare un'intervista e un concerto live. Pessima idea per affacciarsi a conoscere la "scena". 1982, Benny Club di Harlow suonano i Combat 84: si scatena una rissa dalle notevoli dimensioni tra ragazzi di zone diverse, bottiglie, armi di vario genere fino a lancio di tavoli, sedie e impalcature il tutto filmato e trasmesso dalla BBC solo dopo alcuni mesi. Il documento video è ancora oggi disponibile, tra l'altro si denota uno stile impeccabile in entrambe le fazioni!

Continua comunque la carriera musicale dei Combat che solo un anno dopo producono un altro Ep, Rapist. Altro inno di quella generazione e non solo visto che il pezzo viene continuamente ripreso anche da altre band. Tuttavia i problemi non mancarono: all'uscita del servizio della BBC la voce nell'ambiente corse più del normale e nessun locale o pub li avrebbe più fatti suonare, tra risse, eccessivo nazionalismo misto a violenta provocazione che li portò a frasi sconvenienti anche sulla guerra in atto alle isole Falkland. La soluzione fu cambiare nome, scegliendo 7th Cavalry di cui non si ricordano live particolari quanto uno split con i Last Resort dal nome The Charge of 7th Cavalry. Il gruppo tuttavia si sciolse anche se, come dice il titolo del singolo "We're back" tornarono nel 2000 con una formazione un po' modificata e altrettanta follia in testa. Un ritorno un po' forzato, preferisco ricordare i momenti di maggior gloria dei Combat 84 ovvero la scintilla dal 1981 al 1984, vero lampo a ciel sereno nella musica Oi!, qualcosa che non può tuttavia tornare e soprattutto non potremo mai nemmeno concepire in Italia.

(Valerio)



KRAFTWERK

La storia del gruppo tedesco proveniente dalla città di Dusseldorf, visto da molti come il padre della musica elettronica, ha inizio nel 1970.

I due fondatori sono Ralf Hutter e Florian Schneider, che in quello stesso anno pubblicano "Tone Float" sotto il nome di "Organisation". L'album, è un bel gioiellino ed è possibile intravedere in esso alcuni punti stabili della successiva carriera dei tedeschi.

Il gruppo si fa ribattezzare successivamente nell'attuale "Kraftwerk" (tradotto in italiano come "centrale elettrica"), e assieme all'entrata di Andreas Hohmann e Klaus Dinger (la formazione vedrà alcuni cambiamenti che si concluderanno definitivamente con il secondo album), e all'apertura dei Kling Klang Studios (con l'aiuto di Conny Plank che già aveva prodotto "Tone Float"), nel 1971 viene dato alla luce l'album il loro esordio ufficiale, che riprende il nome del gruppo.

La carriera musicale dei Kraftwerk, dimostrando una concreta e coerente linea evolutiva del proprio sound, può essere suddivisa idealmente in due filoni: prima e dopo "Autobahn".

Quest'album è il vero spartiacque, sia del gruppo che dell'elettronica come genere.

Tra il 1971 e il 1973, nei primi tre album (Kraftwerk I, Kraftwerk II, Ralf & Florian) i Kraftwerk non riescono a convincere il pubblico e difatti sul mercato non riescono mai a imporsi, nonostante diverse intuizioni geniali (i primi ad usare la batteria elettronica nella composizione pop di "Klingklang", per citare un esempio) racchiuse in un suono gelido tipico della musica mitteleuropea.

Ma torniamo ad "Autobahn". Il 1974 è l'anno della svolta: la centrale elettrica dà alla luce la sua quarta fatica, il cui nome tradotto vuol dire "autostrada" (raffigurata anche nella copertina), e siamo di fronte ad un'autentica pietra miliare. Parliamo del primo lavoro elettronico ad entrare prepotentemente nella classifiche, facendo conoscere al mondo intero (Stati Uniti soprattutto) certe sonorità viste spesso come un tabù dal mercato e dall'ascoltatore medio. Le vendite, rispetto ai 100.000 dischi venduti con "Ralf & Florian" si impennano vertiginosamente.

L'album è una vera perla: oltre ai suoni delle eleganti drum machine, vengono usati vari

strumenti a fiato e a corda, uniti a riproduzioni di rumori reali come motori e clacson (la title track ne è l'esempio lampante). Grazie a ciò l'ascoltatore viene catapultato in una suite musicale nel quale è facile perdersi, con la sensazione di trovarsi proprio nel bel mezzo di quell'autostrada che appare lunga ma rilassante. La sintesi è tutta nelle parole di Ralf Hutter: "Suono di un treno in corsa è musica. Vogliamo rendere la gente consapevole della realtà che la circonda inserendo nelle nostre composizioni i suoni di automobili e treni. Trovo che ci sia in essi una grande bellezza".

"Autobahn" sarà una delle prime fonti di ispirazione per "Sua Immensità" David Bowie, il quale ha sempre affermato di aver appreso la lezione dei tedeschi per produrre "Heroes", il capolavoro della trilogia berlinese e dell'intera discografia (non è così casuale il fatto che il "Duca Bianco" abbia scelto la Germania come luogo per produrre i suoi tre album tra il 1977 e il 1979, ma questa è un'altra storia).

Nel 1975, con "Radioactivity" assistiamo ad un disco di passaggio che precederà il loro secondo capolavoro: "Trans-Europe Express". La title track è una hit dalle dimensioni planetarie, e il disco tutto farà scuola per gruppi come Ultravox e Devo.

"The Man Machine" (1978) chiuderà definitivamente l'era creativa del gruppo, chiuso ormai nella ripetitività e nella rincorsa senza risultati ai suoi tempi migliori, come dimostrato dai lavori successivi.

Nel 2003, con il più che tralasciabile "Tour De France Soundtrack" si interrompe la carriera dei Kraftwerk.

Parlare dell'importanza musicale dei dusseldorfiani nella musica di allora e di oggi è davvero un'impresa.

Definirli tra i gruppi più innovativi di tutti i tempi può sembrare un'esagerazione, ma non lo è affatto, ed è fondamentale citare qualche "allievo": dalla new wave tutta, la techno, la scuola di Detroit, l'elettropop, la scena go go di Washington, il krautrock, Depeche Mode, Simple Minds, il già citato Bowie, o i più moderni Chemical Brothers e Daft Punk, tutti devono molto (se non tutto) ai Kraftwerk.

Daniele (Frosinone calcio 1928)



ANIME SALVE

In questo mese di Settembre non recensirò una pietra miliare della musica moderna, bensì l'ultimo album del più grande cantautore italiano (e tra i più grandi nel mondo) di tutti i tempi: Fabrizio De Andrè.

Nei mesi più avanti avrei potuto parlare di alcuni suoi capolavori come "Tutti morimmo a stento" (1968), ma ho deciso di parlare di "Anime Salve" (1996), da alcuni visti come il suo testamento musicale prima della sua morte.

"L'isolamento ti consente di non stare nel mucchio. E' la sola condizione idonea a non essere contaminati da passioni di parte, uno stato di tranquillità dell'animo che permette di abbandonarsi all'assoluto." Così parlava De Andrè a proposito della solitudine, e il titolo è già un manifesto del suo pensiero: gli spiriti solitari, sono salvi.

Inizialmente partito con la collaborazione di Ivano Fossati, il quale lasciò dopo vari diverbi (c'è chi dice siano addirittura arrivati alle mani), l'album fu prodotto da Piero Milesi. Dopo la svolta di "Cruza de ma" (1984), nel quale Faber canta interamente in dialetto genovese e sardo, anche stavolta troviamo un disco infarcito di sapori etnici uniti a folk e jazz, il tutto suonato interamente in acustico.

Come già anticipato dal titolo, l'album ha il suo concept nella solitudine: "Princesa" canta la storia di un transessuale scappato dal Brasile, dove rischiava la morte, per approdare in Italia, mentre la title-track è il rifiuto nella concezione che l'uomo debba avere un posto preciso dove stare: "Mi vedevo di spalle che partivo".

Ne "Le acciughe fanno il pallone", il pescatore insegue il sogno irrealizzabile di pescare il pesce d'oro, e in "Disamistade" ("faida" in dialetto sardo) descrive la rivalità tra due famiglie descritta dagli occhi di coloro che si sentono distanti da tutto ciò, cercando rifugio nella preghiera e della Chiesa, la quale però lascia gli innocenti nella terribile realtà dei giochi di potere; il tutto si conclude con gli innocenti che gridano la volontà di un mondo senza dolore, volontà che non si realizzerà mai.

La traccia di chiusura, "Smisurata preghiera", è da molti vista come il testamento del cantautore genovese, una solenne invocazione di chi ha vissuto la propria vita in aristocratica solitudine per "consegnare alla morte una goccia di splendore, di umanità". Quest'album fu l'ultimo di Fabrizio De Andrè, un'autentica perla lasciata ai posteri, con la solita ironia di chi ha saputo guardare il presente e il futuro meglio di tanti altri.

Consiglio vivamente "Anime salve", sicuramente non il suo album migliore, ma tra i più intimi e significativi, in un periodo storico nel quale si sente il maledetto bisogno di un Maestro che avrebbe sicuramente avuto ancora molto da dire e da donarci, sia artisticamente che umanamente. Daniele (Frosinone calcio 1928)



HYDE PARK CONCERT

12 Agosto, cerimonia di chiusura delle olimpiadi di Londra 2012.

Arrivo ad Hyde Park verso le tre e mezza del pomeriggio, con la triste certezza di dover vedere il concerto troppo lontano dal palco, visto che i cancelli erano già stati aperti più di tre ore prima. Dopo i severi controlli all'entrata, inizio a camminare per avvicinarmi il più possibile, e inspiegabilmente mi ritrovo tra le primissime file, al centro. Di certo il clima non è proprio tipico di Londra, e il caldo si fa sentire parecchio.

Alle quattro e mezza salgono i Bombay Bicycle Club, che suonano per una buona mezzora, e direi che non sono niente male. Arriva il turno dei New Order, da me attesissimi ma un po' meno dal pubblico, che nonostante il gruppo di una certa caratura che ha davanti, è un po' moscio. Da segnalare però l'emozione e il delirio generale su pezzi intramontabili come "Blue Monday" e la splendida cover dei Joy Division (che dopo la morte di Ian Curtis divennero appunto New Order) "Love will tear us apart" con cui chiudono la loro esibizione.

Arrivano le sette e mezza e salgono sul palco gli Specials, tra il boato del pubblico, che stavolta si dimostra in forma. Gli Specials reggono benissimo il palco, nonostante le "condizioni poco lucide" di Neville Staple, che si dimostra comunque in buona forma e con una bella voce.

Esplosione totale del pubblico su pezzi come "Rat race" o "A message to you rudy". Non sono mai stato un fan troppo accanito del genere ska, ma devo ammettere che mi sono piaciuti parecchio.

Gli Specials erano l'ultimo gruppo prima dell'esibizione dei Blur, e l'attesa di un'ora si fa veramente snervante. Nel mentre vengono proiettate sul maxischermo le immagini della cerimonia di chiusura ufficiale che nello stesso momento stava celebrandosi all'Olympic Stadium.

Scoccano le 21:10, le luci si spengono totalmente, e viene proiettata la scritta "Blur" sullo sfondo blu del maxischermo, che lentamente si divide in due facendo apparire la band. Il pubblico, me compreso (intanto avevo conquistato la prima fila) è in delirio. Damon Albarn saluta il pubblico con un grintoso "Are you ready?", e parte subito "Girls and boys", cavallo di battaglia da sempre. La scaletta del concerto era già nota da qualche giorno, ma speravo nell'esecuzione di pezzi come "She's so high", ma purtroppo non sono stato accontentato.

I Blur non prendono un attimo di pausa, il concerto è scorrevole e ogni canzone eseguita è una hit cantata a squarciagola dal pubblico. Su "Trimm Trabb" Albarn si avvicina alle prime file, e dopo aver esposto la union jack presa da un fan, il boato del pubblico è assordante. "Sunday Sunday" scatena il pogo, e su "Country House" Albarn sale sulla balaustra e mi ritrovo a pochissimi centimetri da lui, mentre la calca è totale, e tra spinte e strattoni, chi può cerca di sfiorare il cantante.

"Parklife" vede l'immancabile partecipazione di Phil Daniels (protagonista di "Quadrophenia") e il ritornello è ormai un inno inglese. Dopo un'entusiasmante "Advert", arriva il turno di "Song 2", tra le canzoni più attese dal pubblico, e Hyde Park diventa una bolgia, con 90.000 persone che urlano al cielo londinese "Who ooh!".

Mancano meno di dieci pezzi alla chiusura del concerto, previsto per le 23.15, e così i Blur si giocano tutte le loro carte migliori: "Tender" "This is a Low" e una "Sing" (che qualcuno di voi ricorderà come colonna sonora di "Trainspotting") eseguita in una versione strappalacrime, solo per dirne alcune. Manca l'ultima canzone: "The Universal" è urlata dal parco intero, e attorno a me vedo ragazze che piangono e gente abbracciata.

Damon è visibilmente stupito dal pubblico, e appena la canzone finisce, rimane immobile ad

osservare la sua Hyde Park che canta per lui. I suoi occhi si gonfiano quasi a piangere, e saluta il pubblico con un "goodnight" un po' strozzato, frutto dell'emozione che traspare dal suo volto.

Si chiude così un concerto strepitoso, che forse sancisce definitivamente la fine dei Blur, ma dopo aver suonato ad un evento del genere, forse è giusto così.

Daniele (Frosinone calcio 1928)



Da sopra: Blur, The Specials, New Order

FEDELI ALLA TRIBU': CHELSEA-VICENZA 1998

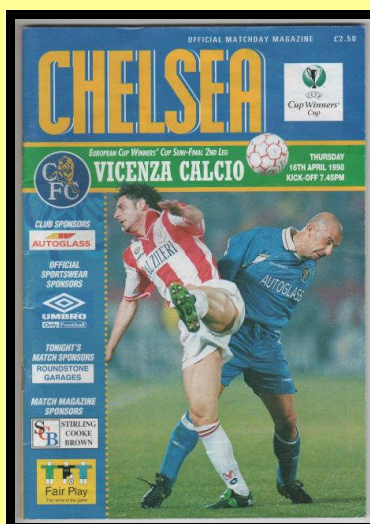
La parte musica non si ferma qui, in collaborazione con <http://www.footballe45giri.it/>
Proporremmo le migliori canzoni che parlano di lads e football.

Chelsea – Vicenza semifinale di Coppa delle Coppe 1998 racchiusa nella canzone dei Derozer. E' impossibile dimenticare l'avventura di quel Vicenza che vide sfumare l'accesso alla finale della Coppa delle Coppe '98 solo negli ultimi 15 minuti del secondo tempo allo Stamford Bridge di Londra per mano del Chelsea di Zola, Viali e Di Matteo.

I biancorossi di Guidolin erano una squadra operaia che si reggeva sui goals del "toro di Sora" Pasquale Luiso e tante gambe instancabili; eliminate il Legia Varsavia, lo Šakhtar Donec'k ed il Roda J.C. i berici arrivarono alla semifinale contrapposti al Chelsea dell'allenatore-giocatore Gianluca Viali.

Italia-Inghilterra, mitica, ancora una volta, ma con la particolarità di avere Viali, Zola e Di Matteo nella trincea britannica.

Gli albionici non erano certo la squadra e la società di oggi, venivano da anni bui ed era chiaro che avrebbero lottato come leoni; ma allo stadio Menti la partita d'andata si chiuse 1-0 con goal di Zauli. Il ritorno allo Stamford Bridge iniziò nel migliore dei modi con un gol di Luiso al 32', ma i Blues recuperarono subito con la rete di Poyet. Il primo tempo finì con l'annullamento di quella che sarebbe stata la doppietta del "toro di Sora". Nella seconda frazione andò a segno Gianfranco Zola portando il Chelsea in vantaggio, ma il Vicenza era ancora qualificata in virtù del goal fuori casa. A 15 minuti dallo scadere però, su un lancio lungo del portiere, andò a segno Mark Hughes che portò in finale i suoi.



Fedeli alla tribù è il titolo del brano dei Derozer il cui testo racconta proprio questa impresa:

Erano gli anni '90 e chi non ha mai indossato un cinta borchiate, un paio di Converse All Stars o un giubbino di pelle – molto probabilmente – avrà molte difficoltà a capire di cosa parleremo. Come si dice, però, non è mai troppo tardi per imparare. Eccovi serviti, allora, i Derozer la storica punk rock band di Vicenza che con l'arrivo del nuovo anno ci regala una notizia quanto mai gradita per gli amanti del genere: torneranno in tour.

4 anni fa – infatti – Spasio, Mendez, Seby e Spazza decisero di smettere. Quali i motivi di una così triste decisione non è dato (e neanche ci frega) saperlo, quello che è importante che a

marzo calcheranno i palchi ancora come un tempo: in formazione originale, con la medesima carica di sempre e con i pezzi che hanno fatto sognare molti crestati (e non) d'Italia.

Oltretutto, in perfetta sintonia con i temi di Football a 45 giri, hanno anche un'ostentata e genuina fede calcistica per la squadra della loro città tanto da dedicarle una delle loro canzoni più belle.

Il testo:

Una giornata a Chelsea
coi colori della squadra tua
una giornata insieme alla brigata

Una giornata a Londra
con la birra che va giù
e la tua vita per sempre è cambiata

Non sarà mai più come prima
dopo essere stato qui

Dopo aver visto la tua
squadra a Stamford Bridge

Ed alla prossima occasione
dovrai esserci anche tu

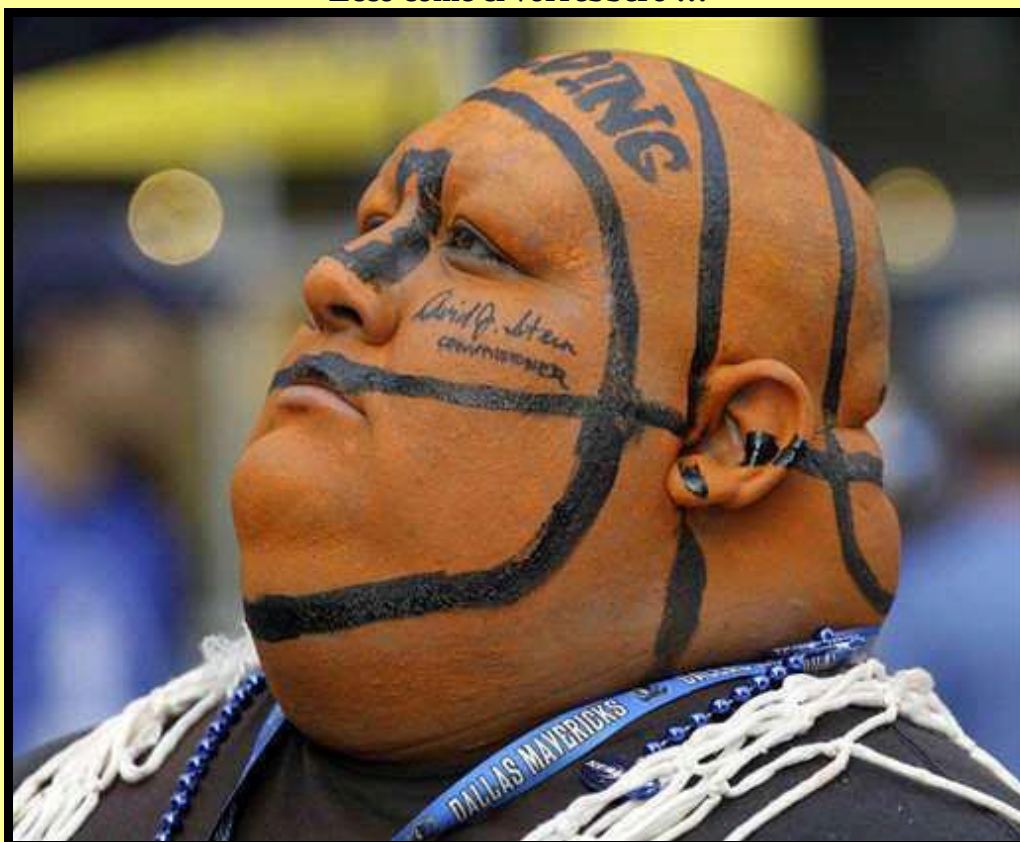
Purchè giuri di essere per sempre...
fedele alla tribù

<http://www.youtube.com/watch?v=Ml5PEla44Yc>



L'IDIOTA

Ecco come ci vorrebbero ...



Non so se sia vero, se si vince su tutti



... ED IL GENIO!



Euro 2006, I brasiliani festeggiano una vittoria della loro squadra facendo caroselli con le automobili, un questa foto c'è una carioca seduta sullo sportello posteriore della macchina canta e fischia, evidentemente l'autista non si rende conto di passare tra i tifosi inglesi, infatti uno cerca di rubarle la bandiera, mentre un altro le tocca il seno!



Gioco di gomito da Euro 2012...

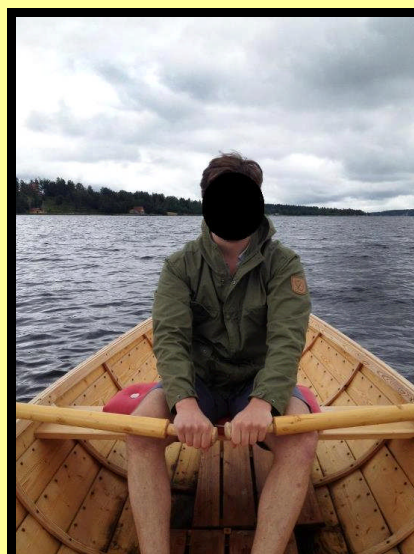
GREETINGS FROM...

Carlo (AS Roma) allo stadio del Banfield e nei pressi della Bombonera...





Qui sotto foto by adidas trainer collectors - Andrea (Frosinone Calcio 1928)



Chiara (AS Roma) – Nick (AS Roma)

A LEZIONE DAGLI UNNI

I tifosi del Celtic spesso si riferiscono a quelli dei Rangers chiamandoli “huns”, Unni, barbari, sottolineando le profonde differenze che caratterizzerebbero il seguito delle due principali squadre di Glasgow. Da una parte la massa celto-cattolica filo irlandese che lascia in ogni città invasa dal proprio entusiasmo i pub secchi e qualche amico in più. Dall'altra un'armata di fedelissimi che non hanno nessun interesse a fraternizzare con i sostenitori avversari e che frequentemente non disdegnano il confronto fisico con questi o le forze dell'ordine locali (la devastazione del centro di Manchester qualche anno fa è solo un esempio).

Accettate per buone queste generalizzazioni, si temeva una reazione di tutt'altro genere da parte dei tifosi dei Gers rispetto a quella tutto sommato civile e responsabile che invece ha avuto luogo. Un passo indietro: i Glasgow Rangers sono il club calcistico più decorato al mondo. Cioè, a livello di trofei domestici, nessun'altra squadra ha vinto tanto. Considerazioni relative al presunto livello scadente del calcio scozzese e alla mancanza di avversari lasciano il tempo che trovano. Quando si è cominciato a parlare delle loro, prima presunte e poi certe, difficoltà finanziarie (chi vuole si può fare una cultura sul blog rangerstaxcase.wordpress.com), l'opinione generale era che un accordo in qualche modo, alla fine, si sarebbe trovato. Vero, non erano state pagate le tasse o i contributi ai giocatori. Decine e decine di milioni erano stati evasi e poi utilizzati per finanziare una squadra che semplicemente non poteva soccombere nei confronti degli odiati rivali cittadini. Arrivano nuovi proprietari fiutando l'affare, pensando di guidare un'entità calcistico-politico-religiosa intoccabile per qualche mese difficile e poi godersi il prestigio e i dividendi. I soliti affaristi e speculatori che questa volta però fanno male i loro calcoli. I creditori non accettano il piano di rientro, l'impensabile è realtà, i Glasgow Rangers falliscono, come ogni altra società di questo mondo che chiude con cento e passa milioni di buco.

Panico, e non solo a Ibrox. L'appel del calcio scozzese è ai minimi storici. Una volta riusciva a produrre squadre decenti oltre alle solite due, Aberdeen e Dundee Utd in tempi più recenti, e giocatori di tutto rispetto. Addirittura si riusciva ad attirare fior di professionisti inglesi al di là del Muro di Adriano, oggi cosa impensabile. Sono ormai tante stagioni che il campionato di vertice si riduce a quattro Old Firm l'anno più il resto delle partite. I diritti tv avevano ancora mercato solo per l'eterna rivalità, molto più che calcistica, che rendeva ogni derby di Glasgow una battaglia tra due mondi.

Tutto ad un tratto la SPL si ritrova senza prodotto di punta. Come ogni organizzazione che deve pensare ad un bilancio da chiudere in attivo, tenta di limitare i danni e va a tastare il terreno con gli altri club di primo livello. Niente da fare, la nuova società è di fatto un vero e proprio nuovo club, i vecchi Glasgow Rangers sono falliti, scomparsi, sommersi sotto un mare di debiti. Alla nuova entità non è consentito ripartire dalla Premier League come se niente fosse successo.

A questo punto la palla passa alla Scottish Football League. Quello che i colleghi della Premier si auspicano è che tutti capiscano l'importanza dell'Old Firm in termini finanziari, di immagine, di prestigio. Da quella partita dipende il futuro di tutti. Se si dovesse comunque propendere per la linea dura, ci si auspica non con più di un anno di purgatorio, una stagione in First Division assolutamente da vincere per poi tornare alla solita vita. Un grave colpo alle già esigue casse della Scottish Premier ma, pare, inevitabile per salvaguardare i principi di uguaglianza tra tutti i club. Se fosse toccato a qualcun altro in fin dei conti tutto questo clamore intorno all'ennesimo fallimento nel mondo del calcio non ci sarebbe stato. E qui avviene la vera sorpresa: proprio per questi principi di equo trattamento, società e tifosi

degli altri club della Football League rifiutano al colosso di Glasgow il permesso di ripartire dalla First Division. La stagione 2012-13 gli uomini di McCoist la devono disputare in Third Division e dovrebbero anche ringraziarli perchè avrebbero potuto essere retrocessi nelle serie amatoriali. Il fatto che siano stati ammessi comunque tra i professionisti è stato in sè un atto di clemenza. Forse non tutti l'hanno vista così ma è la verità.

Mentre gli organismi della SPL facevano i conti di quanto questa decisione sarebbe costata in termini di diritti tv, Sky ha dovuto cedere e garantire oltre alla copertura della top division scozzese anche le partite dei Rangers in Third. Le proteste contro un presunto accanimento degli organi istituzionali e degli altri club tra i sostenitori dei Blues non sono durate molto.

Niente lamenti, niente preghiere, niente umilianti richieste di sconti. Da queste parti non si sognano scorciatoie per meriti sportivi o lodi di comodo per salvaguardare le grandi. Non ci sono state dimostrazioni di piazza o minacce perchè è stata applicata la giustizia: da queste parti la risposta l'hanno data i 38mila che hanno assistito alla partita di coppa contro l'East Fife, o i 49mila alla prima di campionato in casa contro l'East Stirling. La risposta sono i pullman di tifosi che vanno a Peterhead o in altri villaggi sperduti delle Highlands a riempire

spalti e prati che fino allo scorso anno non vedevano più di 300 persone intorno al campo. A pagare sono stati di nuovo i tifosi e non solo quelli dei Rangers. Anche quelli che per anni non vedranno, se non per un fortunato sorteggio di coppa, il loro principale oggetto di odio sportivo e non.

Ma se è vero che orgoglio e dignità non hanno prezzo gli Huns questa volta hanno dato a tutti una bella lezione.

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog <http://quandogliscarpinieranoneri.wordpress.com/>



FEDELE AL PUB

Fedele al pub, ogni giorno una pinta da 72 anni
Ad Arthur, 90 anni, una sedia con l'etichetta in bronzo

Arthur Reid, in piedi al centro, brinda con gli amici del pub nel 1940

Dov'è Arthur? Quando i clienti entrano al Griffin, un pub di Warmley, nel Gloucestershire, questa è la prima cosa che chiedono se vedono che la sedia di Arthur Reid è vuota, perché da 72 anni a questa parte, alle 3 spaccate del pomeriggio, l'ex operaio in pensione arriva nel locale per la sua pinta quotidiana di Courage (birra scura amara). E visto che questo arzilla vecchietto, che ha compiuto 90 anni lo scorso 10 settembre, beve da quando ne ha 18, calcolatrice alla mano parliamo di almeno 30mila bicchieri che si è scolato dal 1940 e che, moltiplicati per le 2,75 sterline del costo unitario, al cambio attuale fanno un conto di ben 82.500 sterline (pari a quasi 104mila euro). Non c'è dunque da stupirsi che Arthur abbia ormai il suo bicchiere personale dietro al bancone e che sul retro della sua sedia preferita sia stata piazzata una targa ricordo in oro per celebrare il suo recente compleanno. «Ho sempre lavorato sodo, facendo anche 80-100 ore a settimana – ha raccontato Reid al Daily Mail – e il pub era il mio solo divertimento e non ho mai voluto andare da un'altra parte. Del resto, vengo qui da tanti anni e spero di farlo ancora per un po'». Per la verità, l'inverno scorso Arthur (che non si è mai sposato e non ha figli) ha saltato un paio di appuntamenti con la sua pinta giornaliera per colpa del tempaccio e gli avventori hanno subito chiesto sue notizie alla proprietaria del Griffin. «Arthur è davvero un brav'uomo – ha spiegato la signora Matczak, che gestisce il locale da due anni e mezzo – è amico di tutti ed è una delle persone più gradevoli che abbia mai conosciuto. E poi mi aiuta anche al pub, perché è lui che “testa” le birre che vorrei acquistare: se non gli piacciono, me lo dice subito, così io non le prendo».

Simona Marchetti (da corriere.it)



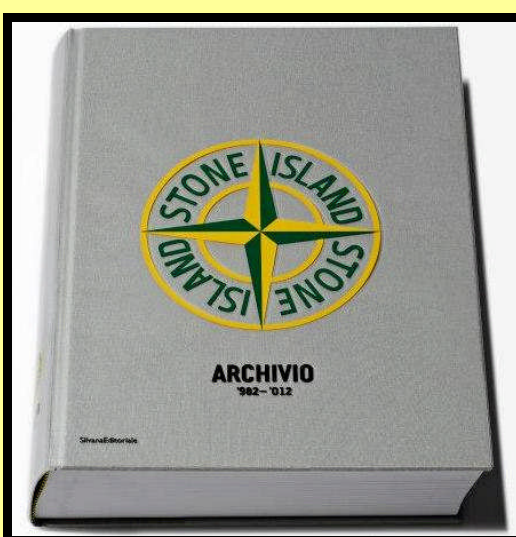
Eroe!

STONE ISLAND 30 ANNI

Numerose sono state le iniziative da parte del gruppo S.I per festeggiare i propri trent'anni, la prima è stata la mostra in collaborazione con la Fondazione Pitti Discovery e con il patrocinio del Comune di Firenze alla stazione Leopolda di Firenze, il tutto incentrato su "In mostra trent'anni di storia, ricerca e sperimentazione". La mostra è stata aperta dal Dal 20 giugno al 1 luglio e l'ingresso era gratuito, quindi se qualcuno c'è stato e vuole fare un bel resoconto ce lo può tranquillamente inviare.

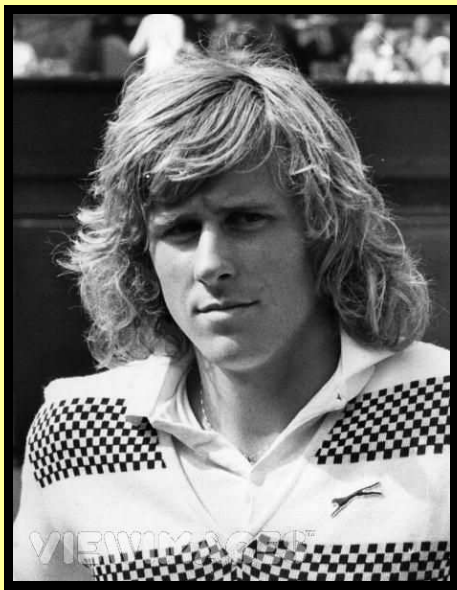


La seconda iniziativa vede la classica toppa arricchita dell'alloro e la scritta "30 anni" solo su alcuni capi della nuova collezione ed infine l'uscita del libro: "La storia del marchio italiano in un volume con oltre 300 immagini iconografiche, una selezione tra i 20.000 capi d'archivio Stone Island. Ulteriori informazioni su www.stoneisland.com/news Il libro sarà presentato nei negozi Stone Island. MILANO: GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2012 VERONA: GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2012 ROMA: VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2012 LONDRA: GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 2012" (dal loro facebook) per gli orari vi conviene chiamare, in ogni caso il libro costerà 110 euro ...



Björn Rune Borg

Björn Rune Borg (pronuncia[?·info]) (Södertälje, 6 giugno 1956) è un ex tennista svedese che è stato numero uno del mondo ed è considerato tra i più grandi di sempre, per quando ci interessa è stato tra le più grandi icone dell' "80s casuals", la sua vita ricca di successi, donne ed un incredibile stile nel vestire lo ha reso vero e proprio idolo dei lads britannici



Slazenger - polo Slazenger, tracksuit adidas (Wimbledon 1974)

Borg è nato e cresciuto vicino a Södertälje, una piccola città vicino a Stoccolma. Grazie al suo fascino e al suo look che ha creato una moda, Borg è stato un uomo a cui sono state attribuite diverse relazioni.

Nel 1980 si sposa con la tennista rumena Mariana Simionescu, ma la coppia divorzia appena tre anni dopo. In seguito avrà un figlio di nome Robin da una relazione con la modella svedese Jannike Björling.

Nell'estate del 1988, a Ibiza, incontrò Loredana Bertè, che aveva già conosciuto al Roland Garros nel 1973, quando le fu presentata dall'allora fidanzato della cantante, Adriano Panatta, dal quale in quell'occasione fu battuto. Nel 1989, Borg tentò il suicidio e fu proprio la Bertè a salvarlo. Pochi mesi dopo i due si sposano a Milano, prima con rito civile e poi con rito religioso. Questo matrimonio, particolarmente bersagliato dalla stampa scandalistica, fu molto tormentato e culminò in un tentativo di suicidio anche da parte di Loredana nel 1991: i due si separarono l'anno dopo.

Nel 2002, il tennista svedese si sposò per la terza volta con Patricia Östfeldt, con la quale vive tuttora: la coppia ha un figlio di nome Leo. In seguito a questo terzo matrimonio, Borg venne denunciato dalla Bertè per bigamia, in quanto venne scoperto che i due, per l'anagrafe risultavano ancora sposati, chiedendo cinque milioni di euro di danni per il mantenimento mai versato.

(Da Wikipedia)

“ovviamente per me è stata la Bertè a farlo diventare matto” A.Dresser



A sinistra la busta in con cui venivano vendute le Diadora Borg, un vero e proprio cult per tutti i casuals assieme alle polo ed ai vari tracktop della Fila, quest'ultima dedicò al campione la linea "F BJ", altro che la linea con la dicitura "Fila" da 10 euro al supermercato ...



Qui sotto invece indossa una giacca di Fjall Raven



Strage di Hillsborough

L'argomento era stato trattato su s.w. 23 ed ora che è uscita la notizia mi sembrava doveroso citarla.

Strage di Hillsborough 23 anni dopo: i 96 morti causati dalle forze dell'ordine

Dopo la tragedia della finale di Fa Cup a Sheffield tra Liverpool e Nottingham Forest, il governo di Margaret Thatcher cercò di attribuire le responsabilità della carneficina ai tifosi del Liverpool con un'opera di disinformazione e alla complicità del sun. Oggi, però, sono state rese note le carte ufficiali dell'inchiesta. Che raccontano tutta un'altra storia

La verità sulla strage di Hillsborough arriva dopo 23 anni. Tanto ci ha messo la giustizia inglese – e solo dopo una petizione popolare firmata da oltre 100 mila persone – per rendere pubblici i documenti sulla tragedia del 15 aprile 1989, il giorno in cui 96 tifosi del Liverpool morirono schiacciati contro le transenne o calpestati dalla folla a Hillsborough, lo stadio di Sheffield che ospitava la semifinale di FA Cup contro il Nottingham Forest. Le oltre 400 mila pagine – rese note oggi dall'apposito comitato presieduto dal vescovo di Liverpool – assolvono finalmente la tifoseria dei Reds dalla consapevole opera di disinformazione messa in atto dal governo conservatore della Thatcher (che ha operato anche con l'aiuto di quotidiani amici come il Sun) e accertano invece la responsabilità delle forze dell'ordine, sia al momento strage che nel tentativo a posteriori di coprirla falsificando referti e documenti.

Con incredibile e colpevole ritardo, arriva finalmente un riconoscimento anche per i famigliari delle vittime, dopo che per due decenni la verità ufficiale aveva ripetuto loro che la colpa della carneficina era esclusivamente dei loro cari. Tanto che il primo ministro Cameron oggi ha dichiarato: "E' chiaro che queste famiglie hanno subito una doppia ingiustizia. L'ingiustizia della tremenda tragedia, il fallimento dello stato nel proteggere i loro cari e l'imperdonabile attesa prima di poter scoprire la verità che ha generato l'ingiustizia della denigrazione di chi è morto, di chi sinora è stato ritenuto colpevole della propria morte. Quindi, a nome del governo e del nostro paese, chiedo scusa per quanto è accaduto e non è stato fatto a lungo".

Quel giorno di aprile, a causa di un'errata gestione del contenimento da parte delle forze dell'ordine che lasciarono entrare nello stadio molte più persone del dovuto, si scatenò un'ondata di panico. Nel fuggi fuggi generale grandi e piccini – il più piccolo aveva 10 anni, il più anziano 67 – rimasero schiacciati contro i muri e le transenne, o morirono calpestati nel tentativo di trovare la salvezza entrando in campo o dirigendosi verso l'uscita. Siccome il putiferio scoppiò in concomitanza con l'inizio della partita (ore 15), la polizia, pensando fosse un'invasione di campo, con una serie di violente cariche compresse ancora di più i tifosi all'interno della Lepping Lane contribuendo a peggiorare la carneficina. Quello che emerge oggi è non solo la mancanza di coordinamento tra le forze dell'ordine, la loro responsabilità nel non aver individuato le cause del problema e nell'aver risposto nel peggior modo possibile. Fino a sottoporre i cadaveri dei bambini al test dell'alcol per dimostrare che fossero ubriachi.

Ma anche e soprattutto l'aver falsificato almeno 164 documenti ufficiali che avrebbero provato la loro responsabilità.

Sotto accusa anche i servizi di soccorso, inadeguati e inefficienti. Peggio di tutti fece il medico legale incaricato, che alle 15,15 del pomeriggio – esattamente 9 minuti dopo la sospensione

della partita e la contemporanea apertura dei cancelli che consentirono l'inizio del deflusso degli spettatori – decretò la morte per asfissia irreversibile di 94 persone rimaste a terra sugli spalti. Salvo che poi gli esami post-mortem lo smentirono, stabilendo che 28 delle vittime non presentavano alcuna ostruzione cardiovascolare e 31 avevano il cuore e i polmoni in funzione anche dopo l'ondata di panico, ed erano quindi vittima di asfissia reversibile e si sarebbero potuti salvare. Per non parlare di testimoni che dichiararono, inascoltati, di aver visto alcune delle vittime che ancora respiravano dopo le 15,15: l'ora in cui tutti dovevano per forza essere morti. Così quei 94 morirono effettivamente a Sheffield – un ragazzo morì in ospedale 4 giorni dopo e un altro 4 anni dopo in stato vegetativo quando gli staccarono il respiratore artificiale – ma solo per altrui negligenza e approssimazione. Non certo per colpa loro.

Da lì la campagna di disinformazione della polizia, che obbligò giovani reclute a falsificare documenti e testimonianze, e quella governativa, che raggiunse il suo culmine nella pagina pubblicata il 19 aprile dal tabloid conservatore The Sun. Sotto il titolo in prima pagina The Truth (La Verità), il Sun pubblicò un'inchiesta fasulla e passata alla storia su indicazione “di un parlamentare conservatore”, come ammisero poi il direttore e diversi giornalisti. In quelle pagine i tifosi del Liverpool furono dipinti come un manipolo di ubriachi violenti, e finti virgolettati raccontavano che i supporter superstiti avrebbero urinato sui cadaveri o, come sciacalli, si sarebbero avventati sui loro portafogli. Questa è rimasta, fino ad oggi, la verità ufficiale e giudiziaria. Nonostante, fin da subito, un'indagine parlamentare affidata a Lord Taylor – utilizzata poi anche per definire le nuove leggi in materia di stadi: niente più recinzioni, obbligo dei posti a sedere etc – evidenziò con prove le responsabilità delle forze dell'ordine. Ma nessun processo tra quelli tenuti a vario livello ha mai potuto contare sulle oltre 400mila pagine secrete oggi. Adesso a Liverpool chiedono una sola cosa: che 23 anni dopo una seria indagine e un giusto processo abbiano finalmente luogo. (fattoquotidiano.it)



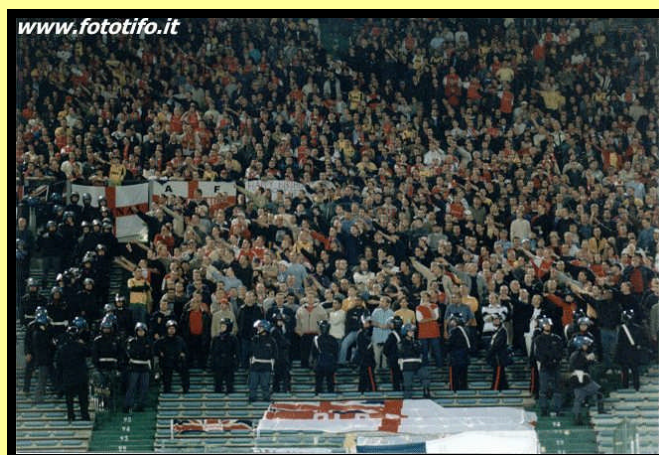
A sinistra la vergognosa copertina di 23 anni fa, a destra la verità!

ARSENAL IN ITALIA

Tra i lads italiani sono sempre stati in voga i motti “Eravate pochi”, “Noi siamo venuti da voi in molti di più” Etc, insomma un gioco sulle quantità, io ho sempre preferito invece la qualità e le trasferte per pochi intimi ... Oggi in ogni caso presentiamo i gunners in italia !



Milan 1994/95 Supercoppa Europea - Fiorentina 1999/00 C.Campioni



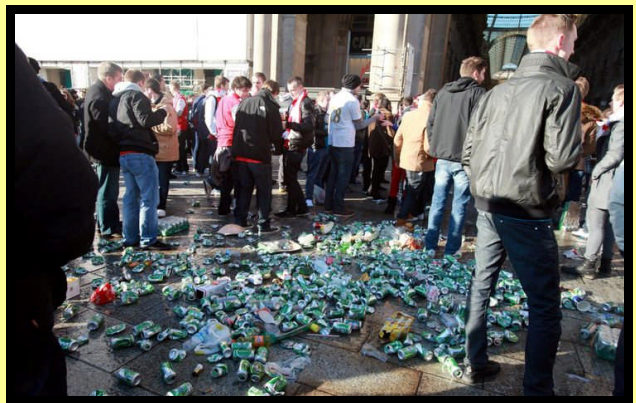
Lazio 2000/01 C.Campioni – Juventus 2001/02 C.Campioni



Roma 2001/02 Amichevole – Roma 2002/03 C.Campioni



Juventus 200/05 C.Campioni – Milan 2007/08 C.Campioni

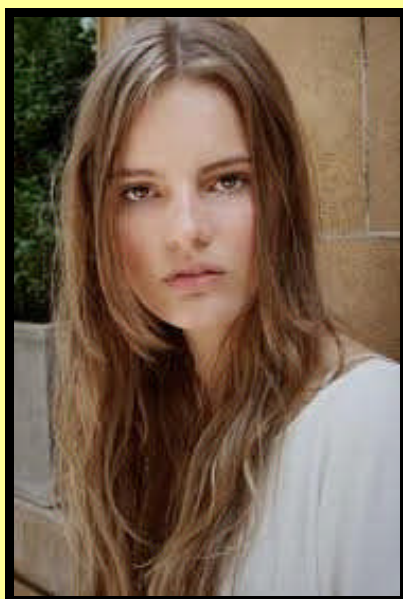


Roma 2008/09 C.Campioni – Milan 2010/11 C.Campioni



80' VOGLIA

Linda Linstam è una modella svedese nata a Boras in Svezia il 01/03/1993 e da buona svedese non poteva che avere una passione per il Kanken della Fjall Raven!



“AL PROSSIMO NUMERO”

Nelle puntate precedenti ...

Numero 25

Paolo Hewitt, standardi Portsmouth FC, adidas Torino vs Barcellona, cani, vespe, Quadrophenia, Mods l'anima e lo stile, Gabicci, Marilyn Manson live, Depeche mode, Highway 61 Revisited, Madness live, Paul Weller live, Mods, Modual, Italy vs. Englan 2012.

Numero 24

Fabrizio Ghilardi, Luca Manes Max Troiani, standardi irlandia/Inghilterra euro 2012, adidas trimm star, wien vs zurich, tatuaggi, febbre °90, educazione siberiana, Benetton, Patti smith, The pulp, back is black ac/dc, la svalutazione dell'euro, english defence league, frank franzetta, wedge hairstyle,

Numero 23

Nick Love da 80scasuals.blogspot.it, Aston Villa dalle gradinate, adidas Montreal vs Boston, Hanna movie se fotografando, Le iene movie, Chelsea Headhunters book, Henri Lloyd, Tiger Army, The Drums, Portishead, Stg, Pepper's lonely hearts club hand, Storie, Strange People, Special cakes, Don't buy the sun, Glasgow, Calling Cards,

Numero 22

Annis Abraham Jnr, Standardi Glasgow Rangers, adidas Torino vs adidas Napoli, L'odio, il libro London Calling, Alpha Industries, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status, Rico Rodriguez, Italia Tour concerti, Destino by Faccendini, Millwall Brick, Irlanda-Inghilterra 1995, Football in London, Articolo asromaultras sui casuals 2002, Dress Code, Southall 1981,

Numero 21

Eighties Casuals, Standardi Millwall Madrid Vs Barcellona, Pompey Crew, I guerrieri della Notte, 80s casuals book, Lyle & Scott, Il disco in vinile, The Enemy, Noel Gallagher Live Roma, Franco Battiato live Roma, Super Kev by Faccendini, From Father to Son, St.Patrick, Dressers Party.

Numero 20

Flint intervista da Supertifo, Saturday's best femminili, vittoria delle adidas Stockholm, This is England '86, Le Tribù del Calcio, Burlington, Vice Squad, Amy Winehouse, Kasabian Live, Peter Doherty Live, Calibro 35 Live, Big Fish by Faccendini, Fila Museum.

Numero 19

Style wars VS Fever Pitch, Barmy Flags, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, The halcyonmag, The end, Lady vendetta, L'amor teppista, Pringle, Kasabian, The 4 skins, Addio, Victoria Albert Museum, Il paese fantasma, I paninari

Numero 18

Umbrella Crew, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Old Boy, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello, Slazenger, Mr.Roy Ellis, Peter Doherty, Chi le pensa e chi le dice, I Cabinotti, Wimbledon Museum,

Numero 17

Eddy Brimson, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Casuals DVD, Jimmy Grimble, Colla, New Balance, The good The Bad & The Queen, The Business Paul & Noel Live, Bully, Play Ultras, Remebrance day

Numero16

Smodati, adidas Noel, West ham dalle gradinate, adidas City Series, The Acid House, Trainspotting, Ray-Ban, The Stone Roses, Rem, The Editors, The People's club, Beady Eye Live,

Numero 15

Terraces Originals, Stoke dalle gradinate, Dressers book, This is England, Wembley in una stanza, Hackett, Fool's Garden, Arctic Monkeys, Presidente e gentiluomo, It's still our game, The Specials live, thefootballarchivist.tumblr.com/

Special English issue

All english interview: A guy Called Minty, Cass Pennant, Carters Casual, County Lads, Peaceful Hooligan, Proper Magazine, The Casual Connoisseur, The Northern Boys Club, Terraces Original, Eddy Brimson, Eightes Casuals, Paolo Hewitt,

Numero 14

Roger Ramone, Di Canio, Leeds dalle gradinate, casual Tatoo, Mean Machine, Hoolifan, Cp Company, Blur, Audio Bullys, Shankly,

Numero 13

The northern boys club, Everton dalle gradinate, adidas vs vespa, levi's by Massimo Osti, casual Dogs, L'odore della notte, Hooligan, Clarks, Vic Ruggerio, The ginger Prince, I bori

Numero 12

Mentalità ultras, Middlesbrough dalle gradinate, The Firm, Quasi Goal, Peter Storm, The Strokes, Millwall, I Tamarri

Numero 11

Cass Pennant, Arsenal dalle Gradinate, Ultimo Minuto, Noi Siamo Il Wimbledon, Diadora, On My radio Summer tour, Il Wimbledon Riscrive la Storia, I Cotognas,

Numero 10

The casual Connoisseur, Fulham dalle gradinate, Il mio amico Eric, La Trasferta, Stone Island, The Selecter, L'allenatore coraggioso, Vespegiando,

Numero 9

Liverpool dalle gradinate, Il maledetto United, il mio anno preferito, adidas, Cock Sparrer

Numero 8

A guy Called Minty, Manchester City dalle gradinate, Chav, Somers Town, Alta Fedeltà, Burberry, Martha Reeves & The Vandellas, Birmingham, numero femminile

Numero 7

I Mostri Band, Tottenham dalle gradinate, Dead man's shoes, Mersey Boys, Aquascutum, Dropkick Murphys, Nottingham

Numero 6

Carters Casual, Fc united of Manchester dalle gradinate, Cuore Cattivo, Human Punk, Paul & Shark, Statuto, Il mare d'inverno

Numero 5

Peaceful hooligan, Italia dalle gradinate, adidas Munchen, Harry Brown, Perry Boys, Fila, Madness, Il mare d'inverno

Numero 4

Proper Magazine, Chelsea dalle gradinate, Il lupo, 11 Novembre 2007, Sergio Tacchini, The Undertones,

Numero 3

The Coolness Society, Arezzo dalle gradinate, Awaydays il libro ed il film, Ellesse, Vanilla Muffins,

Numero 2

Terraces, Cass, Sneaker la guida del collezionista, Fred Perry

Numero 1

Pharabouth, Rise of The footsoldier, Tutta colpa dell'acido, Lacoste

Numero 0

CountyLads.com, The Business, Armed for The match, Monaco di Baviera.

Marche recensite:

Gabicci 25, Benetton 24, Henri Lloyd 23, Alpha Industries 22, Lyle & Scott 21, Burlington 20, Pringle 19, Slazenger 18, New Balance 17, Ray-ban 16, Hackett 15, CP Company 14, Clarks 13,

Peter Storm 12, Diadora 11, Stone Island 10, adidas 9, Burberry 8, Aquascutum 7, Paul & Shark 6 , Fila 5 , Tacchini 4, Ellesse 3, Fred Perry 2, Lacoste 1.

Gruppi musicali recensiti:

Depeche Mode 25, Patti smith, The Pulp 24, The drums, Portishead, Tiger Army 23, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status 22, The Enemy 21, Vice Squad, Amy Winehouse 20, Kasabian, The 4 Skins 19, Roy Ellis, Pete Doherty 18, The Business, The Good The bad & The Queen 17, Stone Roses, Rem, The Editors 16, Fool's Garden, Arctic Monkeys 15, Blur, Audio Bullys 14, Vic Ruggerio 13, The Strokes 12, The Selecter 10, Cock Sparrer 9, Martha Reeves & The Vandellas 8, Dropkick Murphys 7, Statuto 6, Madness 5, The Undertones 4, Vanilla Muffins 3

Concerti Live recensiti:

Marilyn Manson, Paul Weller 25, Portishead live 24, Rico Rodriguez 22, Noel Gallagher , Franco Battiato 21, Kasabian, Pete Doherty 20, Noel Gallagher, Paul McCartney 17,

Dischi recensiti:

Highway 61 revisited 25, Back in Black ac/dc 24, Stg, Pepper's lonely hearts club hand 23.

Libri recensiti:

Mods l'anima e lo stile 25, Educazione siberiana 24, Chelsea Headhunters 23, London Calling 22, 80s Casuals 21, This is Englan '86 20, L'amor teppista 19, , Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello 18, Colla 17, The acid house 16, Wembley in una stanza 15, Hoolifan 14, Hooligan 13, Quasi Goal 12, Noi siamo il Wimbledon 11, La trasferta 10, Il mio anno preferito 9, Alta fedeltà 8, Mersey Boys 7, Human Punk 6, Perry Boys 5, 11 novembre 2007 l'uccisione di Gabriele Sandri 4, Awaydays 3, Sneaker la guida del collezionista 2, Tutta colpa dell'acido 1, Armed for the match 0

Film recensiti:

Quadrophenia 25, Febbre °90 24, Le iene, Hanna 23, L'odio 22, I Guerrieri della Notte 21, Le tribù del calcio 20, Lady Vendetta 19, Old Boy 18, Jimmy Grimble 17, Trainspottin 16, This is England 15, Mean Machine 14, L'odore della notte 13, The Firm 12, Ultimo minuto 11, Il mio amico Eric 10, Il maledetto United 9, Sommers Town 8, Dead men's shoes 7, Cuore cattivo 6, Harry Brown 5, Il lupo 4, Awaydays 3, Cass 2, Rise of the footsoldiers 1, The Business 0

Stendardi dalle gradinate:

Portsmouth Fc 25, stendardi irlandesi/Inghilterra euro 2012 24, Aston Villa 23, Glasgow Rangers 22, Millwall 21, stendardi femminili 20, Barmy Flags 19, West Ham 16, Stoke 15, Leeds 14, Everton 13, Middlesbrough 12, Arsenal 11, Fulham 10, Liverpool 9, Manchester City 8, Tottenham 7, Fc united of Manchester 6, Nazionale Italiana 5, Chelsea 4, Arezzo 3.

Storie di Faccendini:

La svalutazione dell'euro 24, Storie 23, Destino 22, SuperKev 21, Big Fish 20, Addio 19, Chi le pensa e chi le dice 18, Bully 17, The people's club 16, Presidente e gentiluomo 15, Shankly 14, The ginger Prince 13, Millwall 12, Il Wimbledon riscrive la storia 11, L'allenatore coraggioso 10,

Se fotografando:

Cani, vespe 25, L'odio 22, allenatori/attori 21, regine 20, bambini 19, pete doherty 18, politici 17, acid house/trainspotting 16, rappers 15, tatuaggi 14, cani 13, attori/vespe 12, attori 11, attori 10, attori 9, attrici 8, attori/cantanti 7, attori 6, attori 5, vario 4, vario 3, vario 2, vario 1, Attori 0

Città:

Glasgow 23, Birmingham 8, Nottingham 7, Monaco di Baviera 0

Altri articoli interessanti:

Mods, Modual 25, Wedge hairstyle 24, Frank franzetta 24, English defence league 24, Tatuaggi 24, Adidas trim star 24, Calling cards 23, Don't buy the sun 23, Strange people 23, Special cakes 23, Southall 1981 22, Dress code 22, Sottocultura casual by asromaultras 22, Football in London 22, millwall brick 22, dressers Party 21, st. Patrick 21, from father to son 21, fondazione fila museum 20, cartoline the firm 19, i paninari 19, il paese fantasma 19, victoria and albert museum 19, the end fanzine book 19, halcyonmag 19, kickers 1989/2002 19, Wimbledon tennis museum 18, kickers 1988 18, Lotto leggenda 18, remembrance day 17, play ultras 17, adidas Birmingham 17, kickers 1977 17, modificare New Balance 17, Londra calcistica 16, elenco adidas city series 16, the football archivist 15, adidas Noel 15, Dressers book 15, Paolo Di Canio 14, pubblicità progresso Massimo Osti 13, adidas k-way vs k-way Peter Storm 12, 2010/11 diadora heritage collection 11, vespeggiando 10, adidas Copepan 10, partneship ONETruaSaxon 10, capandula 8676 9, chav 8, fila "hill & thone 2008" 7, sergio tacchini 150 anni unità d'Italia 7, il mare d'inverno seconda parte 6, partneship adidas stone Island 6, il mare d'inverno5, adidas munchen 5,

L'idiota:

Cabinotti (Torino) 18, Bori (Roma) 13, Tamarri (Milano) 12, Cotognas (Napoli) 11

Partite:

Italia- Inghilterra 2012 Berna 25, Irlanda- inghilterra 1995 22, shelburhn fc – tolka park 2011 17, Hearts-Hibernian (2011) 16